

SCHEDA

La situazione durante la pandemia

Il 2020 ha registrato un calo dell'occupazione nel settore, contro la crescita del 2019. In base ai dati del 2020, gli occupati nello **spettacolo dal vivo** sono passati da 11.829 unità nel 2019 a 8.741 nel 2020 (-26,1%). Nonostante questo, l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto dopo la Lombardia per **numero di spettacoli dal vivo in assoluto**. Terza su scala nazionale, dopo Lombardia e Lazio, per **numero di spettatori** e seconda sia per **numero di rappresentazioni** in rapporto alla popolazione (15 ogni 10 mila abitanti), sia per partecipazione del pubblico, con 22 spettatori ogni 100 abitanti. La pandemia ha bloccato, da febbraio a giugno 2020, gli spettacoli dal vivo. La ripresa è stata graduale, dalla fine di ottobre alla primavera 2021, fino a tornare al 100% per cinema e teatri nelle zone bianche a partire da ottobre. Una situazione che ha fatto calare le rappresentazioni nel 2020 a -60,6% rispetto al 2019. Giù anche gli spettatori del 72% (la media nazionale è stata del 75,5%).

La Regione, in questo scenario, è intervenuta modificando i bandi per agevolare l'accesso ai finanziamenti, stanziando per i **ristori 1,3 milioni** (oltre a 300mila euro per live-club e teatro per ragazzi) e fornendo supporto alla trasmissione di spettacoli in streaming.

Sui **progetti sostenuti nel triennio 2019-2021**, sono stati investiti 11 milioni e 831.000 euro per ciascun anno del triennio, di cui 3 milioni e 172.000 euro nel **teatro**, 459.500 euro nella **danza**, 1 milione e 940 mila euro nella **musica**, 108 mila euro nel **circo contemporaneo e nell'arte di strada**, 1 milione e 535 mila e 500 euro nel settore multidisciplinare e 1 milione e 616 mila euro per le convenzioni di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, di cui 900 mila euro per i **Teatri di tradizione**. A questi interventi va aggiunto il contributo di 3 milioni alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna.